

Questa è la mia casa – AudioGuida ai luoghi di Don Bosco

Croce sul Colle delle Beatitudini del Colle Don Bosco

L'espressione "Colle delle Beatitudini Giovanili" l'ha utilizzata Giovanni Paolo II in occasione della sua visita al Colle, il 3 settembre del 1988, ma non intendeva una collinetta in particolare, bensì tutta la collina, il luogo dove si era svolta la vicenda umana dell'infanzia e della prima giovinezza di Giovannino Bosco alla scuola della mamma.

Le beatitudini non sono di giovani in particolare, sono le beatitudini evangeliche che sono per tutti, sono il messaggio di felicità che Gesù consegna all'umanità, a coloro che lo accolgono.

La croce ricorda l'ultimo sogno missionario fatto da don Bosco, la notte del 9/10 aprile del 1886.

Lui si trova a Barcellona, ma in sogno si trova sulle colline vicino ai Becchi e in quel sogno don Bosco si vede dare la consegna di prendersi cura dei ragazzi della gioventù di tutto il mondo.

È il sogno celebre che mostra Santiago, Valparaiso, Pechino, Calcutta, luoghi dove i suoi figli sarebbero andati come missionari, a patto però, dice la guida che compare in quel sogno, a patto che i tuoi figli vivano la virtù di Maria.

La virtù di Maria in quanto viene consegnato a l'esperienza del primo sogno fatto tra i 9-10 anni: l'obbedienza alla volontà di Dio, la scienza, la conoscenza della parola di Dio rendono la persona sapiente.

Maria è la donna sapiente che fa tesoro della parola di Dio e la mette in pratica: "Eccomi, sono la serva del Signore!", e le beatitudini evangeliche sono il messaggio di felicità per una vita umana dignitosa, una vita cristiana sana e santa su questa terra e per l'eternità.

E questo lo richiama la croce: la croce è la testimonianza dell'amore universale di Gesù per ciascuno e per tutta l'umanità ed è questo messaggio di amore universale che i missionari di don Bosco ancora oggi cercano di portare in ogni parte del mondo.